

9 e 10 GIUGNO ELEZIONI POLITICHE

Il voto può cambiare le cose abbiamo il dovere di provarci

di PIERLUIGI CACCO

Questo numero del nostro giornale dovrebbe arrivarvi a casa alla vigilia del voto per il rinnovo del nostro parlamento, è una occasione come sempre da non perdere: che piova o no i pensionati devono andare a votare e convincere figli e nipoti a seguirli o farsi portare.

I pensionati e le pensionate più degli altri devono sapere quanto importante sia avere la possibilità e il diritto di votare. Alle pensionate voglio ricordare che quest'anno è il sessantesimo anniversario del diritto di voto alle donne in Italia, prima non potevano votare.

Abbiamo conosciuto in questi anni un governo di centro destra nel nostro paese che non ha saputo affrontare i gravi problemi che i cambiamenti epocali hanno prodotto e che rischiano di aggravare ulteriormente le condizioni di vita dei nostri giovani e di dissipare la coesione sociale e lo stato sociale oggi necessario per garantire non solo il futuro ma anche il ruolo attivo dei pensionati. Un governo che ha scelto la strada del cosiddetto neo liberismo dove ognuno si arrangi e dove i più ricchi possono diventare sempre più ricchi a scapito di tutti gli altri. Tutto ciò per i pensionati ha voluto dire un peggioramento delle condizioni di vita che i sindacati Italiani da tempo hanno denunciato senza trovare nel governo un confronto serio ma solo la demagogia come è av-



venuto con la campagna più pubblicitaria che sostanziale dei 500 euro di pensione che in verità ha riguardato pochi pensionati e per pochi miseri euro. Non abbiamo bisogno di questo, ma di una politica seria che riguardi le condizioni reali dell'anziano, che lo metta nelle condizioni di poter vivere dignitosamente.

In questo senso siamo stati protagonisti e lo saremo ancora nelle battaglie per sostenere le iniziative per la difesa del potere di acquisto delle pensioni, per una sanità più efficace, meno costosa e contro le inaccettabili liste di attesa, sulla raccolta di firme a sostegno della proposta di legge per la non autosufficienza e co-

si via.

Noi, per i gravi danni prodotti, nel nostro interesse e delle persone che rappresentiamo, abbiamo già detto che sarebbe grave se questo centro destra tornasse a governare e in piena autonomia, come hanno detto la CGIL, la CISL e la UIL Nazionali, ci sentiamo più vicini al programma del centrosinistra senza per questo delegare a nessuno il nostro ruolo e la nostra azione che restano quelli di un grande sindacato impegnato a fianco dei lavoratori e dei pensionati per migliorare le loro condizioni di vita, ma consapevoli che il voto può cambiare le cose e abbiamo il dovere di provarci.

8 MARZO

In regalo una mimosa alle donne

di RENZO PICCOLO

Nella Zona Opitergino-mottense è stato festeggiato l'8 marzo con la distribuzione delle mimose nelle sedi CGIL di Motta di Livenza e Oderzo: Flora, Gianna, Gabriella e Ivana hanno donato il ciuffo giallo a tutte le donne che hanno incontrato.

Sottolineano con soddisfazione il successo dell'iniziativa i segni di gratitudine manifestati da molte donne. Ci sono state però delle perplessità da parte di alcune giovani donne che non condividono, con varie motivazioni, lo spirito della giornata: a loro abbiamo detto e ripetiamo molto forte che la questione femminile è per noi della CGIL al centro del nostro agire quotidiano (vedi iniziativa a Sarajevo).

E' altresì da portare la testimonianza di tutte le nostre donne che solo 60 anni fa sono diventate cittadine elettrici, con la nascita della Repubblica, punto di partenza di una emancipazione che può sembrare realizzata, ma è messa in discussione ogni giorno, in ogni ambito della vita sociale: dal posto di lavoro, ai diritti, ai fatti di cronaca, solo per guardare alla nostra realtà.

Ben altro e più impegnativo deve essere il nostro fare a sostegno dei milioni di donne che in ogni parte del pianeta, aspettano con ben poche speranze di dignità il prossimo otto marzo.



NERVESA DELLA BATTAGLIA

Riprende il servizio di recapito

Dal 20 Marzo 2006 riprende l'attività del servizio di recapito dello SPI e del CAAF CGIL a Nervesa della Battaglia. Il servizio verrà realizzato vicino alla piazza, presso Villa Eros, sede della Biblioteca comunale, in uffici collocati al primo piano, ma serviti di ascensore.

Lo SPI conferma la sua presenza tutti i Lunedì mattina, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e tutti i Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Tutti i cittadini, in particolare i pensionati e gli

anziani potranno trovare gratuitamente informazioni e consulenza particolarmente su problematiche di tipo previdenziale e pensionistico, assistenziale e fiscale.

Il CAAF CGIL sarà operativo dal Martedì al Venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, per tutto il periodo della dichiarazione dei redditi (da Marzo a tutto Giugno). Per i restanti mesi dell'anno (escluso Agosto) il servizio è attivo ogni Mercoledì mattina.

Agostino Cecconato



CONEGLIANO

Il Direttivo festeggia Anna Granzotto

Con l'augurio di percorrere ancora "tanta strada" si è conclusa la simpatica cerimonia per i 25 anni di impegno sindacale, politico e umano, con cui il Direttivo della Lega SPI di Conegliano, riunitosi il 1° marzo, ha voluto per festeggiare la compagna Anna Granzotto, dal 1980 nel Direttivo di Lega, sempre disponibile per le nostre iniziative, sempre presente nelle innumerevoli manifestazioni che

hanno caratterizzato il percorso dello SPI e della CGIL di questi difficili anni.

Cocciuta e infaticabile, disponibile, generosa e tollerante, questi i tratti della sua personalità.

La consegna di una targa ricordo per lei e di una coppia di "copertoni" per la sua inseparabile bicicletta ha concluso il caloroso incontro.

Antonio Zilli

Gigi Cacco al Direttivo "un fallimento le politiche economiche del governo"

di MARIO BONATO

Il Comitato Direttivo del Sindacato Pensionati CGIL di Treviso si è riunito il giorno 14 marzo presso l'Hotel Spresiano di Spresiano per discutere e deliberare su diverse questioni e scadenze statutarie importanti.

Si trattava di fatto della prima riunione del nuovo Comitato Direttivo nominato dal 3° Congresso Provinciale SPI del 19 e 20 dicembre 2005. È un organismo per gran parte rinnovato nella sua composizione (su 75 componenti ben 42 sono nuovi entrati; la componente femminile conta 30 presenze, il 40% del totale).

Dopo la nomina del presidente, il Comitato Direttivo

è passato ad esaminare l'ordine del giorno di questa prima riunione che prevedeva:

- Presentazione e approvazione bilancio preventivo 2006 e bilancio consuntivo 2005;
- Relazione del segretario Generale sulla situazione politica attuale;
- Elezione della segreteria provinciale

I risultati della votazione ed i profili dei nuovi componenti della Segreteria sono riportati nell'articolo sottostante, al quale si rinvia.

Come è facilmente intuibile, oltre che alle scadenze istituzionali e statutarie, i partecipanti erano particolarmente interessati ai temi politici di attualità che il segretario Gigi Cacco non ha mancato di evidenziare nella sua relazione e che molti interventi hanno poi ripre-

so.

La crisi economica, il progressivo impoverimento delle fasce medio basse della popolazione e la difficoltà sempre maggiore per molte persone di arrivare alla fine del mese, a fronte dell'indeciso arricchimento di poche migliaia di super ricchi, sono i segnali più eclatanti del fallimento delle politiche economiche del governo della destra e della sua estraneità ai bisogni dei più deboli.

Le elezioni politiche del 9 e 10 aprile per, quelle amministrative del 28 e 29 maggio e il referendum sulla riforma della Costituzione sono stati i temi conduttori di tutti gli interventi. In ciascuno e in tutti la consapevolezza dell'importanza della posta in gioco con la prossima scadenza elettorale. Una nuova



vittoria della destra sarebbe una catastrofe per l'Italia ed i più penalizzati sarebbero certamente le categorie di cittadini più deboli: pensionati ed anziani sono la componente più numerosa di questa fascia sociale.

Ancora più preoccupante, se possibile, l'attacco alla Costituzione portato da questa maggioranza di Governo.

Con una disinvoltura da brividi i cosiddetti "Saggi di Lorenzago" hanno riscritto la Costituzione alterando l'equilibrio tra i poteri dello Stato, a partire dal ruolo di subalternità previsto per il potere giudiziario e privan-

do il Capo dello Stato delle sue prerogative di garante della Costituzione, riducendo il Parlamento a mero esecutore delle decisioni del Governo, all'interno del quale il Primo Ministro verrebbe ad assumere un potere quasi illimitato, non presente in nessuna democrazia e ritagliato a misura dell'attuale presidente del consiglio.

Tutti questi argomenti sono stati abbondantemente discussi con grande partecipazione e preoccupazione da tutti i partecipanti.



Carla, Italo e Ruggero eletti in segreteria

Il Comitato direttivo dello SPI di Treviso, riunitosi il 14 marzo presso l'Hotel Spresiano, ha deliberato, fra le altre materie in discussione, su una importante scadenza statutaria: la nomina della Segreteria.

Il 3° Congresso Provinciale SPI CGIL del 19 e 20 dicembre scorso aveva provveduto all'elezione del nuovo Comitato Direttivo che, riunitosi subito dopo, aveva riconfermato Segretario Generale il compagno Pierluigi Cacco. Si trattava ora di completare la Segreteria provinciale con la proposta del Segretario Generale di inserimento di altri 3 compagni.

Ruggero Da Ros, Italo Improta e Anna Carla Tonon sono i nominativi designati dal Segretario e proposti ai componenti del Direttivo dal Comitato dei Saggi per il completamento della Segreteria. La consultazione e il

successivo voto confermano i nominativi proposti dal Segretario (votanti 58, favorevoli 52, contrari 4, astenuti 1, schede bianche 1).

Ruggero Da Ros, già componente della precedente segreteria, proviene da una lunga militanza nel sindacato dei tessili, e attualmente svolge le funzioni di Coordinatore della zona del Quartier del Piave.

Italo Improta, anche lui riconfermato, dopo una esperienza ultradecennale di attivista e responsabile del sindacato trasporti della FILT/FS era entrato in Segreteria da circa un anno svolgendo il ruolo di coordinatore di Mogliano/Roncade.

Anna Carla Tonon ha sempre militato nel sindacato di categoria dei tessili con ruoli di delegata e rappresentante RSU.

M.B.

APPUNTAMENTO ANNUALE CON GLI ISCRITTI

Le feste di zona per il tesseramento

L'annuale appuntamento del Sindacato con gli iscritti per la consegna delle tessere avviene quest'anno con qualche variazione del programma.

Siamo appena usciti da una intensa e importante stagione congressuale, che ha impegnato la struttura sindacale in modo quasi ininterrotto per 5 mesi. Si consideri solo che il congresso nazionale CGIL si è concluso il 4 marzo. Ne consegue che i tempi per programmare le feste del tesseramento in tempi ragionevoli sono troppo stretti per organizzare incontri in ogni Lega. Si è giunti pertanto alla proposta di raggruppare per zone la maggior parte delle Leghe e di fare collettivamente l'annuale incontro per il tesseramento.

Sono state individuate le date e le località degli incontri, dove zona per zona, si svolgono le feste del tesseramento riferite a:

- Leghe della Valsana, il 21 marzo ore 15,00, presso Biblioteca civica di Follina;
- Leghe di Pieve di Soligo e Refrontolo, il 22 marzo ore 15,00, presso scuole elementari vecchie di Barbisanò;
- Leghe di Farra Moriago e Sernaglia, il 23 marzo ore 15,00, presso prefabbricato Comunale;
- Leghe Zona di Vittorio Veneto, il 23 marzo ore 15,00, presso Sala Aurora di via Gandhi;
- Lega di Cordignano, il 24 marzo ore 15,00, presso Biblioteca Comunale di Cordignano;
- Leghe Zona di Conegliano, il 24 marzo ore 14,30, presso Fiera di Godega s. Urbano;
- Leghe Zona di Montebelluna, il 27 marzo



ore 14,30, a Villa Benzi di Caerano S. Marco;

- Leghe Zona di Paese, il 28 marzo ore 14,30, presso Centro Giovani di S. Cristina di Quinto;
- Leghe Zona Mogliano/Roncade, il 29 marzo ore 14,30, presso Palestra Gruppo S. Martino di Lughignano;
- Leghe Zona di Villorba, il 30 marzo ore 15,00, presso Pro loco di Breda di Piave;
- Leghe Zona di Asolo, il 31 marzo ore 14,30, presso Dancing Desiree a Onè di Fonte;
- Leghe Zona Oderzo, il 31 marzo ore 15,00, presso Nuovo Foro Boario di Oderzo;
- Lega di San Biagio di Callalta, 01 aprile ore 15,00, presso Scuola media;
- Leghe Zona di Castelfranco Veneto, il 4 aprile ore 14,30, presso Ristorante Antica Postumia di Veduggio;
- Lega della città di Treviso, il 4 aprile ore 14,15, presso ristorante Cà Galletto.

Un lento ma progressivo logoramento del sistema sanitario pubblico

di ITALO IMPROTA

In queste settimane il numero verde telefonico attivato dallo SPI di Treviso per denunciare i ritardi nelle liste d'attesa è rovente.

Decine e decine di pensionati e non solo, continuano a chiamare denunciando i ritardi ma anche tutte le altre cose che non vanno nella sanità trevigiana.

Il nostro rapporto con le tre ULSS della provincia per evidenziare le situazioni più difficili è continuo e contribuisce a responsabilizzare i dirigenti della sanità pubblica sulla difficile situazione.

Ad onor del vero, è utile registrare che l'iniziativa messa in atto con gli altri sindacati dei pensionati e con le confederazioni in questi ultimi tempi ha raggiunto, anche grazie al clima pre-elettorale, alcuni importanti risultati relativi alla autorizzazione a diverse assunzioni di personale (che ricordiamo erano state bloccate dalla Regione Veneto per tutte le USL) e alla distribuzione di risorse finanziarie arretrate che le

nostre ULSS attendevano da tempo.

Risultati da non sottovalutare, di cui dobbiamo darci in parte il merito, ma che certamente non risolvono il nocciolo del problema.

Quello che purtroppo si sta verificando da ormai cinque anni, sia in Italia che nella nostra Regione, è un lento ma progressivo logoramento del sistema sanitario pubblico.

La continua riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato alle Regioni, e la riduzione della dotazione delle risorse disponibili per le USL da parte della Regione Veneto, cominciano a prefigurare un processo di decadimento irreversibile del nostro sistema sanitario che, se non viene fermato subito e se non si corre ai ripari con scelte politiche diametralmente opposte a quelle finora attuate da Berlusconi, porterà in breve tempo tutto il sistema al collasso.

Ciò che sta avvenendo è che senza alcun proclama e senza alcuna pubblicità questo Governo con la con-

discendenza della Regione Veneto sta riducendo progressivamente le risorse a disposizione delle USL imponendo di fatto un modello di sanità non più fondato sul principio del diritto universale allo "stare bene" per tutti i cittadini ma, invece, un sistema basato sulla privatizzazione della sanità, un sistema in cui al pubblico è lasciato l'incarico di fornire il minimo indispensabile delle prestazioni e tutto ciò che resta per assicurare il benessere dei cittadini erogato a pagamento.

Certamente un problema di compatibilità economica con cui bisogna confrontarsi esiste.

Chiunque governerà dopo le prossime elezioni del 9 aprile dovrà fare i conti con la situazione economica non certo facile in cui si trova il paese anche grazie alle irresponsabili scelte del governo Berlusconi.

Ma il problema non è come affrontare le emergenze derivanti da queste diffi-



coltà economiche, cosa su cui ci confrontiamo quotidianamente con le Direzioni Generali delle ULSS; la questione è invece come si possono rilanciare scelte ed assetti che vadano verso la riconferma del modello di società in cui ci riconosciamo: una società fondata sul ruolo sociale dello stato inteso come soggetto che assicura il diritto dei cittadini al benessere psico-fisico, anche attraverso la compartecipazione alla spesa; una società fondata sul principio della solidarietà fiscale che veda tutti i cittadini contribuire, ciascuno secondo le proprie capacità di reddito.

CONSULENZA DI CAROLINA TORTORELLA

INPDAP

Recupero indebiti

Argomento sempre attuale è quello riguardante il recupero di somme erogate indebitamente dagli enti previdenziali.

In particolare l'Inpdap, completato il processo di passaggio delle prestazioni pensionistiche relative a tutti i dipendenti statali (escluse le Forze Armate e le Forze di Polizia ad ordinamento militare), per cui l'Istituto assume le competenze in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici escludendo la possibilità di passare attraverso un trattamento provvisorio liquidato dall'ente datore di lavoro, ha precisato che i vari Enti sono esonerati da qualsiasi responsabilità su errori di calcolo o di diritto della pensione essendosi trasferita allo stesso Istituto la responsabilità propria dell'ordinatore primario di spesa.

Di conseguenza, trattandosi di trattamento pensionistico definitivo, nei casi di riliquidazione di pensione che comporti il diritto ad un importo inferiore, o che addirittura neghi il diritto al trattamento di quiescenza precedentemente riconosciuto, eventuali somme corrisposte e risultanti non dovute non vengono recuperate, a meno che la modifica o la revoca del trattamento pensionistico non siano state disposte in seguito all'accertamento di fatto doloso dell'interessato.

Essenziali quindi la **definitività** del provvedimento e la **manca di dolo** del pensionato.

A carico degli enti datori di lavoro resta la responsabilità relativa alla certifica-

zione della posizione giuridica ed economica dei dipendenti, e gli stessi sono tenuti a risarcire l'Inpdap delle somme pagate in più, nel caso il debito tragga origine da errata certificazione di dati giuridici o economici.

Per quanto riguarda invece il recupero di debiti derivanti dall'applicazione di provvedimenti emessi da altro Ente, l'Inpdap è tenuta a disporre il recupero nei confronti del pensionato delle somme indebitamente corrisposte, salva diversa indicazione da parte dell'ente pubblico che ha emesso il relativo provvedimento di pensione.

Il recupero dell'indebito che scaturisce dal **conguaglio tra trattamento provvisorio e pensione definitiva** è invece sempre possibile. La Corte dei Conti a Sezioni Riunite ha infatti stabilito che è irrilevante la buona fede del percettore riguardo all'indebito formatosi sulle pensioni provvisorie, in quanto il pensionato sa che il trattamento è di per sé soggetto a successivo conguaglio o rettifica. Per l'amministrazione pubblica la ripetizione dell'indebito derivante da liquidazione di pensione provvisoria è atto obbligatorio, mentre resta discrezionale le modalità del recupero in quanto, per evitare che sia eccessivamente gravoso, si deve tener conto delle condizioni attuali del pensionato.

Infine, è bene evidenziare che le sedi Inpdap, nel caso di recupero di indebiti, **hanno l'obbligo** di informare gli interessati dell'avvio del procedimento al fine di evitare inutili contenziosi.

CORSI DI FORMAZIONE

Contrattazione sociale e uso del computer

di CARLA TONON

Contrattazione sociale e uso del computer sono le materie dei corsi programmati dall'inizio del 2006 dal Sindacato Pensionati Italiani di Treviso.

L'attività di trattazione sociale a livello territoriale richiede, da parte di chi la esercita, nuove competenze e approfondite conoscenze. Per questo motivo lo SPI ha programmato per l'anno in corso una nutrita serie di corsi di formazione per la negoziazione sociale. Un primo gruppo di 12 compagni delle Leghe SPI ha iniziato il 9 gennaio il percorso formativo articolato su 24 ore di lezioni compressive. Gli argomenti trattati vanno dal quadro legislativo nazionale e regionale all'iter di emanazione di delibere provinciali e comunali, dalla conoscenza dei servizi per gli anziani sul territorio ai piani di zona. Modalità e tecniche per la rilevazione dei bisogni della



popolazione anziana chiudere la prima fase del corso.

Dai primi di febbraio ai primi di marzo si è svolto un corso per l'uso del computer presso l'aula informatica delle scuole medie di Paese, al quale hanno partecipato 16 compagni dei recapiti e delle Leghe.

Nel frattempo continuano (1 al mese) gli incontri del corso di base per attivisti ed iscritti per un totale di circa 40 partecipanti. Le lezioni si tengono a Treviso, Conegliano e Montebelluna.

L'attività di formazione e approfondimento per i no-

stri collaboratori di recapito prosegue ugualmente con appuntamenti periodici:

- Per il nuovo programma di calcolo delle pensioni e verifica "busta paga del pensionato" (13 partecipanti);
- Per il progetto pensionandi (8 persone);
- Per l'aggiornamento sulle materie previdenziali e assistenziali per i coordinatori dei recapiti delle zone.

Nel corso dell'anno saranno effettuati altri corsi in relazione alle richieste e prenotazioni degli iscritti.

LE DONNE DELLO SPI CGIL DI TREVISO

8 marzo a Mostar e Sarajevo

In una terra che ha visto la guerra e la sofferenza



Un gruppo di Donne dello SPI CGIL di Treviso è partito martedì 7 marzo 2006 per Sarajevo e Mostar, consapevoli di andare in un paese lontano ad incontrare altre donne in una terra che ha visto la guerra e la sofferenza.

Sono partite da Treviso cariche di gioia per essere riuscite a realizzare questo viaggio. La partenza mattutina ci ha visto sorridenti nell'affrontare il lungo viaggio per la Bosnia-Erzegovina. Durante il percorso ammiravamo e ci stupivamo nel vedere all'inizio un bel paesaggio e man mano che ci si avvicinava alla meta ci rattristavamo nel vedere ancora delle rovine e dei segni della guerra. Per la prima volta il Gruppo donne dello SPI-CGIL di Treviso, il Forum femminile del Sindacato della Bosnia-Erzegovina assieme all'Associazione "Donne per l'Europa" e la rappresentante della Repubblica Serba, si sono ritrovate a festeggiare l'8 marzo richiamando l'attenzione sulla condizione delle donne in generale. Un convegno organizzato nella sede sindacale di Sarajevo, dopo i saluti e i discorsi ufficiali si è dato il via ad una emozionante giornata della festa della donna.

Siamo riuscite a creare una rete di dialogo tra identità etniche diverse augurandoci di poter continuare la strada intrapresa per la realizzazione di un mondo migliore basato sulla libertà, sulla pace, sulla democrazia, sull'uguaglianza. Abbiamo incontrato donne straordinarie dotate di energia, coraggio, generosità con tanta voglia di vivere e di ricostruire.

Carla



L'8 marzo dopo tanto tempo

Da tanti anni non festeggiavo più la festa della donna, non era più la mia festa, se chiedi alle donne perché escono a festeggiare proprio l'8 marzo la maggioranza di loro non lo sa. Quest'anno grazie ad una iniziativa dello SPI-CGIL ho trascorso l'8 marzo a Sarajevo con le donne della Bosnia. Donne per le quali l'8 marzo non è solo una data, mai giorno lavorano, lottano, perché le donne abbiano più dignità, più opportunità di lavoro, un futuro.

Donne forti che nonostante la guerra sono riuscite ad incontrarsi, a lavorare assieme a vivere assieme, rimanendo serba, musulmana o croata, ma soprattutto DONNA, capace di legare, di costruire, di fare per amore dei propri figli uno stato multietnico partendo dalle piccole cose. Dopo tanto ho avuto un motivo per festeggiare l'8 marzo. La donna, le donne, tutte le donne che, se lo vogliono, con la loro forza possono superare ostacoli che sembravano insuperabili.

Costantina

Meravigliosa giornata

La fatica del lungo viaggio è stata ricompensata dalla meravigliosa giornata trascorsa con il FORUM DONNE della BIH (Bosnia e Herzegovina) a Sarajevo.

Una giornata all'insegna dell'amicizia, della solidarietà e arricchita da uno scambio di idee, per migliorare sempre di più la condizione della donna in quel paese, ma anche in altri paesi, dove le donne sono ancora oggi sfruttate, mal pagate e senza nessun diritto.

Ringrazio lo SPI-CGIL di Treviso e il suo Gruppo Donne per avermi dato quest'anno (spero anche per gli anni futuri) l'opportunità di trascorrere la giornata della festa della donna in maniera concreta e significativa.

Maria Pia



Un susseguirsi di eventi ed emozioni

Sono una neo pensionata di Vedelago dello SPI-CGIL. Mi sento in dovere di portare la mia testimonianza riguardo il viaggio appena fatto.

Iniziando dal primo giorno è stato tutto un susseguirsi di eventi ed emozioni.

In particolare l'8 marzo, partecipando al Forum femminile ed Associazione donne per l'Europa. Vissuto così intensamente e sicuramente cambierà la mia vita: i visi di quelle donne piene di entusiasmo, seppur con il cuore pieno di dolore, esprimevano un senso di serenità e di gioia.

La visita all'asilo del giorno 9 marzo a Mostar, un altro giorno che non potrò dimenticare, quella foto di Donazzon Renzo sulla parete in alto a sinistra della porta d'ingresso, la direttrice, le signorine e i bambini, 21 in tutto, si sono esibiti in poesie e canti, saranno indimenticabili. Quei sorrisi e gli occhietti vispi. Cercherò il più possibile di portare questa esperienza all'interno dello SPI-CGIL di Castelfranco e Vedelago, la zona dove abito. Un grazie a Carla Tonon, grazie al Segretario Gigi Cacco e a tutto lo Spi di Treviso.

Rosalina

Che emozione!

Il giorno 8 marzo sono stata a Sarajevo e posso dire che è stato il giorno più emozionante dei miei ultimi giorni vissuti.

Santina

Ancora grazie

Carla, ti ringrazio della bella opportunità che mi hai dato di conoscerti e conoscermi. Ammiro moltissimo le vostre iniziative. Ne farò tesoro. Ancora grazie.

Franca



Al di là della mia immaginazione

E' stata la mia prima visita a Sarajevo e Mostar.

Mi ero immaginata la vita in quei posti triste e ancora difficile.

Ciò che ho visto ha superato la mia immaginazione! La lunga strada ci ha fatto tirare un respiro di sollievo all'arrivo. Ben presto la visita, purtroppo breve, mi ha portato via questa sensazione e mi ha pervaso l'animo di una profonda tristezza! La vista di case una volta abitate da gente felice, bambini, donne, uomini e nonni ha tolto la fiducia negli uomini, nella loro umanità e, guardando una casa sventrata da una bomba o distrutta dal fuoco, mi ha fatto venire in mente una frase latina che tradotta dice che l'uomo è uguale al lupo.

Pian piano la vita riprende anche in questi paesi. I ragazzi tornano a trovarsi sulle strade e il resto della gente ritrova la propria vita con usi, costumi e religioni. I segni della guerra, ancora ben visibili, sia a Sarajevo che a Mostar, mostrano quanto sia difficile convivere, soprattutto fra popolazioni ed etnie con religioni diverse.

A me hanno sempre detto che lo spirito religioso di solito unisce la gente. Non in questo caso. Giochi di potere suffragati da differenze di religione hanno scatenato rivalità, forse per molto tempo sopite e riportate indietro lo spirito di fratellanza e annullato la bontà e la solidarietà. Come l'araba fenice risorge dalle ceneri anche in queste città con morte e distruzione, ho visto risorgere la libera iniziativa, la nascita di associazioni di donne pronte a portare aiuto e solidarietà alle donne, che ne hanno bisogno per superare problemi legati a mancanza di lavoro, protezione in caso di maternità e assistenza sanitaria. Lo fanno con il cuore ed è questo che conta. Ciò che ho visto accettare con visibile gioia è stata la nostra bandiera con la scritta "pace". [...]

Dina

Quanta dignità!

Mi ha colpito la dignità con cui uomini e donne soprattutto, di Sarajevo e Mostar, affrontano la consapevolezza di essere lontanissimi dai nostri risultati, ma determinati ad accorciare le distanze.

Mosé

MOGLIANO

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E INDUSTRIALI

La Cgil è disponibile a confrontarsi in una logica di rispetto ambientale

di MAURO MATTIUZZO

Il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani ed industriali nella nostra provincia e le proposte di realizzazione di inceneritori da parte di Unindustria prima e di Ascopiave poi, continuano a mantenere alto il dibattito e il confronto tra i cittadini, le amministrazioni locali, la Provincia, la Regione e i sostenitori di questi impianti, come si è potuto vedere nel convegno che si è svolto l'11 marzo scorso a Mogliano V.to organizzato dalla commissione speciale sui termovalorizzatori. Per quanto ci riguarda, come Cgil di Treviso, riteniamo indispensabile che il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, vada affrontato con serietà a livello di amministrazione Regionale.

Occorre predisporre un piano che, partendo dall'analisi della produzione dei rifiuti e degli attuali sistemi di gestione, dia indicazioni precise sulle strategie di riutilizzo e sulla loro destinazione, come affermato in quel convegno da tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali (compreso il presidente vicario della nostra provincia) e da tutte le forze politiche presenti, purtroppo, solo del centro-sinistra.

Non è più possibile pensare o accettare strategie diverse



tra la gestione dei rifiuti urbani e quella dei rifiuti industriali. Per quelli urbani in questi ultimi anni in provincia di Treviso, grazie al Decreto Ronchi, si sono registrati risultati importanti nel riciclaggio e nella raccolta differenziata sia in termini quantitativi (oltre il 65%) che qualitativi. Siamo convinti che oggi ci siano le condizioni per arrivare ad un sistema di raccolta differenziata spinta anche per i rifiuti industriali come quella dei rifiuti urbani, che per altro sembra stia nei progetti del Consorzio Priula, e dunque si renderebbero inutili gli inceneritori.

Se analizziamo poi il trend della produzione dei rifiuti non urbani, e dunque quelli destinati all'incenerimento secondo i sostenitori di tali impianti, vediamo che nel Veneto dal 2001 al 2003 si è registrata una co-

stante riduzione di tali rifiuti, e la quantità che oggi viene inviata negli impianti attualmente in esercizio nella nostra Regione è pari a 308.842 tonnellate/anno e che solo il 15% di questi è prodotto in provincia di Treviso. Bastano solamente questi dati per far emergere che non ci sarebbe pertanto una quantità di rifiuti industriali sufficienti ad alimentare due inceneritori da 250.000 t/annue cadauno, come proposto da Unindustria. Risulta chiaro dunque, che per alimentare, questi tipi di impianti, sarà inevitabilmente necessario far ridimensionare la differenziata e il riciclaggio anche dei rifiuti urbani, per conferirli nei termovalorizzatori, o importare rifiuti da altre province, altrimenti non si riuscirebbe ad ammortizzare i costi per il funzionamento dell'implan-

to. Al tempo stesso non dobbiamo lasciarci ingannare da chi ci dice che i cittadini trarranno beneficio in termini di riduzione delle bollette per effetto di un minor costo della produzione di energia elettrica, in quanto l'energia prodotta con i rifiuti è finanziata e incentivata impropriamente dalla Legge Italiana e quindi sempre dal cittadino, ma a beneficio esclusivo del profitto e dunque delle imprese.

La Cgil ritiene dunque necessario affrontare il problema dei rifiuti, della loro raccolta e del loro smaltimento, dentro alle direttive del Decreto Ronchi, utilizzando all'occorrenza gli impianti già esistenti. Stesso discorso vale per il termovalorizzatore, previsto da Ascopiave nella zona del Quartier del Piave, che dovrebbe funzionare attraverso l'utilizzo di scarti legnosi provenienti dalle falegnamerie, dai mobilifici e dai tralci di viti, siepi e boschi. Se tutto questo, a detta degli interessati, non fosse sufficiente a colmare il fabbisogno dell'impianto, si dovrebbe intervenire attraverso la coltivazione di piante a rapido accrescimento nella zona. Premesso che già da tempo le industrie del settore legno riciclano e riutilizzano i propri rifiuti industriali e i vigneti non si smantellano ogni anno soprattutto nel distretto

del prosecco, è chiaro che il progetto e gli interessi (economici) sono di ben altra natura.

C'è bisogno di attivare progetti per la produzione di energia alternativa? Le proposte ci sono, a partire da quelle del Consorzio Intercomunale BIM, a ELIANTO 1923, al progetto messo a punto dal Comune di S.Biagio di Callalta (fotovoltaico, solare ecc.ecc...), e dunque impianti condivisibili in quanto utilizzano energia pulita e che sono a tutela dell'interesse pubblico, sia sotto l'aspetto della salute che economico.

La Cgil ritiene dunque assolutamente sbagliata e non più percorribile la strada della produzione di energia elettrica attraverso l'incenerimento dei rifiuti in quanto mette a rischio l'ambiente e accresce il rischio di patologie anche gravi nella popolazione e non risolve il problema delle discariche perché è accertato che l'inceneritore deve conferire in discarica come ceneri pericolose fino al 30% circa dei rifiuti industriali inceneriti. La Cgil è pronta a discutere, a confrontarsi e a contribuire ad una soluzione del problema rifiuti, ma dentro una logica di rispetto ambientale, della salute pubblica, della riduzione dei costi per gli utenti e non di solo profitto.

TREVI SO

RAZZISMO FENOMENI DA COMBATTERE

Chi ha responsabilità di governo non può predicare l'intolleranza

di GIANCARLO CAVALLIN

Ci troviamo continuamente di fronte ad atti e a fatti di intolleranza e razzismo che avvengono nella nostra provincia, ma è anche vero che molte sono le persone impegnate in iniziative per favorire lo scambio interculturale e l'integrazione. Quello che prevale però sono le urla di coloro che seminano paure, rifiuto, intolleranza, emerge quindi il comportamento razzista che si manifesta nella pratica quotidiana. Il grave è che chi ha responsabilità politiche e dovrebbe governare i fenomeni e misurarsi con l'incessante fatica di trovare soluzioni eque, spesso è proprio quello che urla più forte, che identifica i fenomeni con le persone che ne sono investite, colpevolizzandole e accusandole di essere responsabili di tut-

ti i nostri mali. Questo è prendere una scorciatoia irresponsabile, perché si pensa di poter nascondere la propria incapacità di affrontare i problemi veri, che gravano sulla nostra realtà locale e in particolare sulle persone che si trovano in situazione di difficoltà e di disagio.

Altri effetti che producono questi comportamenti sono quelli che abbiamo visto anche in queste ultime settimane. L'ennesima invettiva di Gentilini, ai primi di febbraio, contro gli immigrati nel quartiere S.Liberale a Treviso "niente case agli stranieri", gli insulti razzisti ricevuti per strada da una studente del Liceo Canova di Treviso, mentre si stava recando a scuola e tanti altri fatti che capitano quotidianamente e di cui veniamo a

conoscenza solo in minima parte.

La provincia di Treviso è quella che ha il maggior numero di residenti immigrati regolari del Veneto, circa 75.000. Questo è dovuto all'esigenza di manodopera da parte delle nostre aziende, in questi anni. Lo sviluppo industriale e il benessere che si è prodotto è grazie anche a questa presenza. Tutto questo è avvenuto però senza una politica di integrazione, è mancata un'azione forte di educazione alla tolleranza, alla multiculturalità, ma anche alla conoscenza delle regole e abitudini del nostro paese. Poche sono state le realtà locali che si sono impegnate in questo lavoro, che sta producendo lentamente risultati.

Per questo è necessario



pretendere responsabilità da chi ha un ruolo di governo del territorio, perché ognuno è libero di pensarla come crede, è vero, (e di questo renderà conto alla sua coscienza), le convinzioni personali però non possono mai trasformarsi in atti pubblici che colpiscono un'altra persona. Questo è il confine del razzismo. Non sono accettabili atti e parole che offendono la dignità di una persona o neghino i suoi diritti, altrimenti si diventa razzisti e ci si mette fuori della convivenza civile, dalle leggi. Ed è su questo, sull'indifferenza verso tali sconfinamenti, che si misura il grado di civiltà di una comunità.

L'impressione che se ne ricava, da questa situazione, è quella di una comunità disorientata, incerta sulla definizione di quei confini, a tratti combattuta e che sembra non aver riflettuto su cosa significhi tutto questo; lo si rileva parlando con la gente, leggendo gli interventi e i messaggi inviati alla stampa. Questo è comprensibile, visti i messaggi che arrivano da anni e anni da parte di certi politici, amministratori e leader della comunità. A tutto questo bisogna ribellarsi e pretendere che si lavori per costruire una cultura di rispetto dei diritti e di accoglienza nell'interesse di tutti.

CASTELFRANCO

ULSS 8 ALCUNE VALUTAZIONI

A beneficio dei cittadini e della verità dei fatti

di IVAN BERNINI

Nel sito internet dell'Ulss 8, in primo piano, spicca un titolo: "Campagna elettorale e Ulss 8 a Castelfranco". All'interno del sito ci sono comunicazioni fatte da responsabili Ulss e partner privati. Queste le premesse dell'Ulss:

"In campagna elettorale vengono sollevati argomenti che hanno già avuto **risposte esaurienti**. Le vogliamo riproporre, con i documenti che di seguito presentiamo e che si possono facilmente scaricare sul proprio personal computer, a beneficio di tutti i cittadini e della verità dei fatti". L'articolo segue osservazioni e critiche mosse da più parti (tra le quali CGIL CISL UIL) nei confronti dell'operazione di ristrutturazione degli ospedali di Castelfranco Veneto e Montebelluna attraverso il progetto di finanza (project financing), anche all'indomani della bocciatura tecnica (per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione di Montebelluna) da parte del genio civile di Treviso poiché il progetto "non corrisponde alla normativa antisismica vigente". A be-



neficio di tutti i cittadini e della verità dei fatti. Proviamo a trarne alcune prime valutazioni:

1 Da un punto di vista metodologico le risposte alle critiche politiche presentate da chiacchieristi dovrebbero essere formulate da soggetti politici e non da Direttori Amministrativi, Generali o da Presidenti di Cooperativa. Se invece questo è il metodo, dobbiamo aspettarci, in coerenza, una presa d'atto da parte di questi soggetti nel caso in cui le prossime elezioni diano segnali di discontinuità con l'attuale fase politica. A meno che, diversamente da quanto affermato finora, la responsabilità di questa scelta sia ope-

rata da loro e non dalla Regione Veneto in sede di programmazione regionale.

2 E' curioso notare come in questi anni ad ogni genere di richiesta inerente il progetto di finanza, ad ogni dubbio, critica ed opinione sulla gestione di questa o altre operazioni (leggi esternalizzazioni di servizi) fatte da partiti, associazioni, comitati o organizzazioni sindacali, anziché dare delle risposte che fugassero ogni legittimo dubbio (in fin dei conti sul tema della salute ogni cittadino è particolarmente sensibile), i Direttori dell'Ulss, ora in associazione a qualche Sindaco, ora a qualche consigliere regionale, abbiano sollevato questioni di

strumentalizzazione elettorale. Facciamo notare che dal 2001 ad oggi vi sono state nel territorio almeno tre consultazioni (Europee, Regionali ed Amministrative): qual è secondo questi signori il momento giusto per porre loro delle domande senza essere accusati di fare delle strumentalizzazioni ai fini elettorali?

3 Desta, infine, qualche sospetto leggere nel sito ufficiale dell'Ulss 8 che le risposte "a beneficio della verità" siano coniugate alla campagna elettorale. Se i Direttori associano le due cose viene da pensare che la loro non sia una funzione svolta per tutti ma per qualcuno. Soprattutto in questa fase. Se poi, aggiungiamo, il Direttore generale ha sempre affermato che a decisioni politiche fatte dalla Regione in materia di sanità lui non risponde, poiché il suo è un compito istituzionale e non politico, e come tale esegue da bravo tecnico (affermazione discutibile ma legittima), crediamo corretto che a talune risposte provveda l'assessore o il presidente della Regione attraverso i propri siti istituzionali e non lui.

In ricordo di Diego Rossanese



Uno come Diego non aveva le formalità, le parole vuote, i riti, di qualunque genere fossero. Andava al sodo, linguaggio chiaro, tagliente quando necessario, disponibile sempre, ricco, straordinariamente ricco di umanissima disponibilità verso chiunque, soprattutto verso le persone più "semplici", alle quali, con rara capacità di sintesi, "traduceva" i complicati linguaggi della contrattazione sindacale e della politica. Pacato, ma sempre determinato, nei confronti ha sparso intorno a sé i semi di una testimonianza di impegno civile, che vuol dire anche politico e sindacale, ma non solo, a difesa dei diritti e della dignità delle persone, delle persone più deboli in primo luogo. "Non è il compagno né il sindacalista a cui vogliamo sorridere ancora, ma l'amico. Un amico discreto, nelle parole, nei sorrisi, nei gesti, a volte appena accennati, ma per questo ancora più preziosi, più veri", così scrivono di Diego alcune lavoratrici del Comune di Castelfranco Veneto, un luogo nel quale Diego ha speso tantissimo di sé, nei lunghi anni del suo impegno sindacale.

Oggi, chiunque abbia incontrato ed abbia percorso un tratto di strada con lui, è geloso proprietario di un pezzo del patrimonio che ha voluto regalarci giorno dopo giorno. Per questo motivo, anche se Diego ci manca nella sua umana fisicità, la sua vita continua in ognuna delle nostre vite, la sua vita si perpetua nel nostro tentare di essere cittadini e cittadini, lavoratrici e lavoratori, più che mai responsabili, liberi, rispettosi delle differenze di ogni natura, difensori della dignità della persona e del lavoro.

I delegati C.G.I.L. del Comune di Castelfranco Veneto

ASOLO

NEL CENTENARIO DELLA CGIL

Spettacolo "Braccianti la memoria che resta"

di M.GRAZIA SALOGNI

Il 18 febbraio scorso al teatro civico Duse di Asolo gli spettatori hanno potuto assistere

allo spettacolo "BRACCIANTI, la memoria che resta". La rappresentazione, organizzata con il sostegno della CGIL di Treviso in occasione delle celebrazioni per il centenario della nostra Organizzazione, attraverso il lavoro dei due bravissimi autori (nonché attori) Enrico Messina e Michaela Sapienza, ci ha raccontato la vita e soprattutto le fatiche di uomini e donne braccianti. E' stato un viaggio nel passato, nemmeno così lontano, quando il lavoro aveva esclusive caratteristiche di fatica fisica e sfruttamento, quando a regolare gli orari di lavoro non era la contrattazione ma il sorgere e calare del sole. Un passato che è presente nelle condizioni dei nuovi braccianti che vengono da altri continenti ed hanno un colore diverso dal nostro. Dicevo non tanto lontano, perché per esempio al Congresso Naziona-

le della Flai CGIL svoltosi a febbraio l'iniziativa più emozionante è stata la consegna di un attestato ai delegati braccianti. Alcuni di loro hanno raccontato all'attenta platea la durezza del lavoro e le lotte vissute per la conquista di elementari diritti. Lo spettacolo BRACCIANTI si è avvalso anche di brevi racconti dei protagonisti e di proiezioni di filmati d'epoca a testimonianza di un impegnativo lavoro di valorizzazione e recupero della memoria. Risalto acquisisce nelle testimonianze la figura di Giuseppe Di Vittorio, bracciante pugliese che dopo anni di impegno spesi per dare dignità ai lavoratori della terra, divenendo anche deputato dell'Assemblea Costituente, guidò la Confederazione nel difficile periodo della ricostruzione post-bellica.

Consideriamo importante tenere viva la memoria, e non certo per un vuoto esercizio autoreferenziale. La storia della CGIL è la storia del sindacalismo confederale il quale non solo è parte integrante della

fondazione dello Stato Democratico, ma anche della sua difesa nei momenti difficili della vita repubblicana. Pensiamo agli anni bui dello stragismo neofascista e del terrorismo. Celebrare i cento anni di storia della CGIL non è per noi un doveroso rito, infatti non basta avere un passato per garantirsi un futuro: un lungo passato è utile per interrogare il presente con domande appropriate.

L'età della tecnica e la globalizzazione dell'economia hanno modificato gli scenari nazionali ed internazionali proponendo problematicità inedite, noi pensiamo che questi nuovi temi possano trovare soluzione ricorrendo ai valori propri del sindacalismo confederale. Partire dalla centralità del lavoro, a cui riconoscere diritti e tutele, ancorati a principi di libertà e democrazia per dare corpo ad una società solidale e partecipata. Lo spettacolo è stato seguito da un incontro



con gli autori, il sindaco di Asolo, la CGIL Confederale, il Direttore Artistico del Teatro e l'Istresco (Istituto di Storia della Resistenza di e della Società Contemporanea) di Treviso. L'intervento di Daniele Ceschin, ricercatore dell'Istresco ha avuto lo scopo di illustrare le ricerche fatte sul mondo contadino e mezzadrale locale. Esse fanno parte di una più ampia indagine finalizzata alla realizzazione di un archivio storico della CGIL nella nostra provincia. Un lavoro di indagine storiografica impegnativo che vedrà la pubblicazione per la seconda metà dell'anno.

Noi ringraziamo quanti hanno partecipato, dimostrando di gradire oltre alla rappresentazione teatrale anche gli interventi che sono seguiti.

CONEGLIANO

IMMIGRATI RICHIESTA DI NULLA OSTA AL LAVORO

1.500.000 moduli distribuiti 450.000 domande, 170.000 posti

Nei mesi di Febbraio e Marzo la CGIL della zona di Conegliano e Pieve di Soligo si è attivata per la compilazione dei moduli a lettura ottica per la richiesta di nulla osta al lavoro domestico, subordinato e stagionale. Aver distribuito da parte del Ministero più di 1.500.000 moduli in tutta Italia per solo 170.000 accessi, ha generato aspettative tra lavoratori extracomunitari e italiani che non potranno essere soddisfatte e il tutto ha generato difficoltà nella gestione del servizio sotto il profilo pratico-organizzativo. Chi ha lavorato in queste settimane per la compilazione dei moduli ha potuto toccare con mano le difficoltà e la leggerezza con cui lo Stato italiano ha gestito questo delicato problema. Gli operatori CGIL della zona che si sono impegnati in questa esperienza sono Donatus Yunga, Novella Fregolent (CGIL Pieve di Soligo) e Sara Avanzi (CGIL Conegliano). Abbiamo chiesto alcune impressioni sul servizio svolto.



Sara Avanzi



Novella Fregolent



Donatus Yunga

Sara Avanzi. Quattro pagine di indicazioni prevalentemente anagrafiche riguardanti il datore di lavoro e il lavoratore da assumere, da ripetersi più volte. Una grande perdita di tempo e di pazienza. E meno male che noi operatori ci siamo limitati al 'lavoro domestico' perché altri due moduli erano contenuti nella busta ritirata presso gli uffici postali: uno per lavoro stagionale e uno per lavoro subordinato. Credo che la nostra Organizzazione abbia avuto il merito e il coraggio di assumersi l'onere di questa iniziativa (ricordo che presso le sedi CISL non veniva prestato tale servizio) e penso che nonostante evidenti quanto inaspettate difficoltà organizzative siamo stati capaci di evadere tutte le richieste. Si sono rivolti ai nostri uffici iscritti, non iscritti e

iscritti ad altre organizzazioni sindacali appartenenti a Paesi prevalentemente africani e cinesi. Uno dei problemi che abbiamo registrato è stato quello della comunicazione con i lavoratori extracomunitari: le difficoltà legate alla comprensione delle lingue ci limitano moltissimo a svolgere servizi come questo. Nei nostri uffici sfoggiano personal computer ultra moderni che certo ci aiutano nel lavoro quotidiano, ma credo che la nostra Organizzazione oggi sia chiamata a rispondere a competenze anche di altro genere (come la conoscenza di altre lingue) se vuole essere interlocutrice anche di persone di diversa nazionalità.

Novella Fregolent. Nella sede della CGIL di Pieve di Soligo da qualche settimana molti stranieri si sono rivolti a me

ed a Donatus per la compilazione delle domande di nulla osta relative al decreto flussi che si concluderà Martedì 14 Marzo prossimo. Il periodo è breve ma molto impegnativo per diversi fattori che anch'io ho capito stando a stretto contatto con questi lavoratori. Qualche volta mi sono trovata veramente in difficoltà a gestire questa cosa, per la lingua ma anche per la confusione che creavano tra di loro e di conseguenza anche a noi, come addetti ai lavori. Per la gestione di questo servizio non abbiamo fatto un piano organizzativo per semplificare e snellire il lavoro ma abbiamo cercato di rispondere alle richieste di tutti. Un altro dato emerso da questa esperienza è legato al fatto che i lavoratori iscritti alla CISL o alla CGIL sono consapevoli della

diversità politico-sindacale delle due Organizzazioni. Si registra a volte tra i lavoratori stranieri un comportamento culturale di carattere politico ideologico di vecchia maniera nella collocazione delle organizzazioni sindacali. Il nostro lavoro è affascinante ma altrettanto complicato, alla fine però siamo usciti da questa esperienza con risultati positivi e con delle soddisfazioni.

Donatus Yunga. È stato positivo il fatto che la CGIL abbia organizzato questo servizio. Ciò ha permesso a tanti lavoratori migranti di conoscere per la prima volta la nostra organizzazione sindacale. Abbiamo compilato all'incirca 280 moduli in tre settimane. I moduli da compilare del decreto flussi del 2006 erano diversi dagli anni precedenti e richiedevano maggior tempo

e maggior impegno per la compilazione. Questo perché hanno istituito uno Sportello Unico per la gestione delle pratiche. Tutto questo ha semplificato i problemi per la gestione dei flussi a carico delle Prefetture, ma ha peggiorato le modalità di compilazione a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori stranieri. La CGIL si è impegnata a fondo su questa fase per la compilazione delle domande. E' comunque utile vedere lunghe code prima presso gli uffici del sindacato poi presso gli uffici postali di tanti lavoratori stranieri e di alcuni datori di lavoro. Tutto questo nasce dal fatto che non c'è da parte dello Stato e delle autorità di governo una precisa volontà di semplificare le procedure legate all'applicazione del decreto stesso.

VITTORIO VENETO

MANIFESTAZIONE A VENEZIA

Sciopero degli edili per il contratto

di LORIS DOTTOR

Martedì 14 marzo grande manifestazione a Venezia dei lavoratori edili per il rinnovo del secondo biennio del Contratto Nazionale e per il rinnovo del Contratto Provinciale e Regionale.

Alla riuscita della manifestazione un grande contributo è venuto dagli oltre 1.000 lavoratori edili di Vittorio Veneto che con una loro delegazione armata di bandiere della FILLEA CGIL sono saliti sul treno organizzato dal sindacato per raggiungere Venezia e dar man forte ai loro compagni del Veneto.

Oltre 5.000 lavoratori edili sono confluiti a Venezia da

tutto il Veneto per fare una delle manifestazioni della categoria più riuscite, considerata la condizione estremamente frammentata del settore, dove la dimensione delle imprese non supera mediamente il numero medio di 3 dipendenti.

Dopo oltre 5 mesi di trattative per rinnovare gli accordi scaduti lo scorso 31 dicembre, per convenire un aumento di Euro 81,00, dovuto esclusivamente per salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni sulla base del differenziale di inflazione intercorso nel biennio scorso e alla inflazione attesa e, per determinare la misura massima dell'aumento per la contrattazione territoriale, la cui

nostra richiesta di Euro 79,00 ci pare più che equa considerato il buon andamento del settore nel corso di questi ultimi anni, la categoria si trova ancora nell'impossibilità di concludere positivamente il confronto.

Nel mentre assistiamo all'esponentiale crescere del costo degli immobili, tanto che un metro quadro di un appartamento costa più di 3 mesi di paga dei lavoratori che lo hanno costruito, ci troviamo di fronte a posizioni delle Associazioni dei Costruttori che mirano a peggiorare le norme sulla trasferta dei lavoratori con l'unico intento di diminuire i costi e deregolamentare ancora di più il mercato del lavoro, alimentando il la-



voro nero e la conseguente evasione contributiva e fiscale a danno delle retribuzioni dei lavoratori.

A questo si aggiunge l'altra posizione ancor più grave, portata avanti da frange più retrive delle Associazioni dei Costruttori, che vorrebbe vanificare la normativa prevista non solo dal contratto nazionale ma anche dalla legislazione, la quale prevede che l'appaltatore risponda in solido per gli obblighi nei confronti dei lavoratori qualora il subappaltatore non rispetti le regole contrattuali e legali in termini di diritti contrattuali normativi e retributivi oltre che

per la sicurezza dei lavoratori.

Con la positiva riuscita dello sciopero e delle manifestazioni, che hanno coinvolto oltre un milione di lavoratori in tutta Italia, è stato dato un primo forte segnale ai rappresentanti dei costruttori, un segnale di compattezza e volontà della categoria che è anche un avvertimento, perché la mobilitazione non finirà finché non ci saranno le positive risposte che soddisfino le sacrosante esigenze di miglioramento delle condizioni salariali e delle condizioni di lavoro.

NOTIZIE FISCALI *DI MARIAPIA MARAZZATO*LA CONVENIENZA IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI
Coniuge e familiari a carico

Una delle novità fiscali dal 2005 è l'introduzione della nuova deduzione per oneri di famiglia, che sostituisce le detrazioni per carichi di famiglia.

L'importo delle vecchie detrazioni veniva rilevato in base al numero dei figli a carico, al reddito complessivo del richiedente ed il loro importo andava a diminuire direttamente l'imposta lorda, ora invece le nuove deduzioni riducono il reddito complessivo, pertanto per stabilire l'importo della minore imposta da pagare, in presenza di familiari a carico, bisogna procedere con una serie di calcoli.

L'importo delle nuove deduzioni è previsto nella misura teo-

rica di: Euro 3.200 per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, Euro 2.900,00 per ciascun figlio o altra persona a carico, Euro 3.450,00 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni, Euro 3.700,00 per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'Art. 3 della Legge 104/1992 e Euro 3.200,00 per il primo figlio se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli ed il contribuente non risulta coniugato.

L'importo delle deduzioni anzidette è teorico, in quanto l'importo effettivamente deducibile dal reddito dovrà essere determinato soggettivamente, applicando la seguente formula: 78.000 + deduzioni teoriche +

oneri deducibili - reddito complessivo / 78.000, se il risultato di tale rapporto è maggiore o uguale a uno, la deduzione compete per intero; se è pari a zero o minore di zero, la deduzione non compete; se è compreso fra zero e uno, per il calcolo della deduzione devono essere computate le prime quattro cifre decimali del rapporto, che dovranno essere moltiplicate per l'importo teorico delle deduzioni spettanti. I sostituti d'imposta, in sede di conguaglio fiscale di fine anno, hanno già determinato l'importo delle deduzioni spettanti al lavoratore dipendente o al pensionato sulla base delle richieste presentate dagli stessi ed in rappor-

to al reddito complessivamente erogato, l'importo della deduzione applicata sarà evidenziato al punto 18 del Cud 2006.

E' opportuno porre attenzione alla presenza di un rapporto di lavoro di durata inferiore all'anno solare, esempio per cessazioni o assunzioni in corso d'anno, in quanto in tale ipotesi il sostituto d'imposta può aver rapportato al periodo di durata del rapporto di lavoro la deduzione per gli oneri familiari, che invece spetta per l'intero anno.

Inoltre, considerato che la deduzione per i figli può essere ripartita liberamente tra entrambi i genitori, anche se sono separati, gli stessi potranno verificare la misura più conveniente delle deduzioni da applicare in relazione al proprio reddito. Le suddette valutazioni di convenienza, compresa l'applicazione della clausola di salvaguardia, trovano ora applicazione solo nell'ambito della dichiarazione dei redditi.

SUNIA

IL DRAMMA DELLA CASA

7 domande ai partiti

In occasione della campagna elettorale il SUNIA, sindacato degli inquilini, ha posto ai partiti politici 7 principali problemi chiedendo precisi impegni.

SFRATTI. In tutto il paese decine di migliaia di richieste di sfratto si stanno accumulando negli Uffici Giudiziari e migliaia di sfratti vengono eseguiti giorno dopo giorno. Le parziali brevi proroghe approvate nella passata legislatura hanno solo rinviato di poco i problemi.

IL SUNIA chiede da tempo una realistica graduazione degli sfratti per garantire il passaggio da casa a casa.

AFFITTI. In questi ultimi 5 anni a causa degli enormi aumenti degli affitti il numero degli sfratti per morosità (vera impossibilità di pagare) hanno superato il numero di quelli per finita locazione.

CONTRATTI. Il SUNIA propone la riforma della Legge 431: a) cancellando la contrattazione del cosiddetto canale libero ad affitto illimitato; b) accompagnando la stipula dei contratti con solidi sgravi fiscali per gli inquilini e per i proprietari (detrazioni dell'affitto per l'inquilino, riduzione dell'ICI per il proprietario, ecc.).

ALLOGGI SFITTI. Nel nostro Paese è quasi impossibile trovare case ad affitto sostenibile. Eppure ci sono migliaia di alloggi tenuti vuoti. Il SUNIA rivendica da anni precisi poteri ai Comuni per utilizzare gli alloggi sfitti.

CASE POPOLARI. Ogni anno aumenta il numero delle famiglie bisognose che chiedono alloggi popolari. Il SUNIA ritiene che si debba rilanciare una politica della casa e che i finanziamenti debbano ricercarsi in forme permanenti a carico principalmente della fiscalità generale, ma anche attraverso: a) l'utilizzo di parte delle somme dell'otto per mille introitato dallo Stato, destinandole alla costruzione di case popolari ad affitto sociale; b) investimenti pubblico-privato utilizzando aree ed immobili pubblici degradati ed abbandonati.

GIOVANI COPPIE E ANZIANI. Costituiscono due punte estreme del dramma della casa. I primi per le condizioni del lavoro precario, i secondi per le condizioni economiche e di salute.

MUTUI CASA IN CORSO. Centinaia di migliaia di cittadini stanno pagando, con difficoltà e con paura del futuro, il mutuo pendente per l'acquisto della prima casa o per il prestito ipotecario per la ristrutturazione della casa.

LE PENSIONI IN EUROPA *DI RENZO ZANATA**

DANIMARCA

Struttura a tre pilastri

L'architettura istituzionale

Nel corso dell'ultimo decennio i sistemi pensionistici danesi hanno attraversato un periodo di grandi riforme. Il risultato è stato un sistema basato su molteplici pilastri. Il sistema pensionistico danese è quindi costituito da tre pilastri principali.

Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio) è composto da due comparti. Il primo comparto è denominato "FP". Si tratta di una pensione statale riservata ai residenti dal compimento del 65° anno di età. Sono prestazioni forfetarie indicizzate agli stipendi del settore privato, sono tassabili, sono subordinate al reddito, sono anche integrabili e sono state previste integrazioni pecu-

niarie (sussidi per l'alloggio, indennità per cure sanitarie, ecc.). Questi fondi fanno parte dell'assistenza sociale. E' stato previsto anche un prepensionamento volontario per persone tra i 60 e 65 anni con almeno 25 anni di contributi versati ai fondi di assicurazione contro la disoccupazione.

Il secondo comparto è composto da due schemi obbligatori: dal Regime Integrativo legato al reddito e denominato "ATP" interamente a capitalizzazione e finanziato attraverso contributi pagati dal datore di lavoro e dal lavoratore e include, oltre i lavoratori attivi, anche i disoccupati e i disabili e dal programma denominato "SP"; questo è a capitalizzazione totale e si basa su contributi

uguali all'1% degli stipendi lordi (interamente corrisposti dai dipendenti).

Il totale della spesa pensionistica pubblica era del 10,5% del P.I.L. nell'anno 2000 e si prevede che aumenterà fino ad arrivare ad un livello massimo del 14,5% nel 2030.

Il secondo pilastro (privato e quasi obbligatorio) è quindi rappresentato da regimi integrativi basati su accordi collettivi. Sono piani a capitalizzazione totale e sono finanziati dai contributi e il livello contributivo varia a seconda delle linee occupazionali. Sono quasi obbligatori ma in realtà universali (coprono più dell'80% della popolazione attiva). Sono amministrati da parti sociali. Nel 2003 il secondo pilastro rappresentava il 3,4% dei guadagni precedenti ma si prevede che questa percentuale di sostituzione aumenti rapidamente nei prossimi decenni. Secondo le stime nel 2050 dovrebbe rappresentare la prima fonte di en-

trate per i pensionati.

Il terzo pilastro (privato) è quindi privato, individuale e/o occupazionale e volontario. Questi programmi sono aumentati negli ultimi anni grazie ad interventi fiscali favorevoli. Questi schemi a soluzione unica sono particolarmente diffusi e coprono circa il 25% dei pensionati con più di 67 anni.

Le sfide per il futuro

Il sistema pensionistico in Danimarca sembra particolarmente stabile e sostenibile nonostante la prevista crescita della spesa pensionistica pubblica. Gli aspetti positivi derivano dalla solidità del bilancio pubblico, caratterizzato da un surplus continuo che contribuirà probabilmente alla futura viabilità dei programmi pensionistici, oltre all'espansione degli schemi occupazionali che permetterà di aumentare il tasso medio di sostituzione e, quindi, la protezione generale per l'anzianità.

*Coordinatore Sistema Servizi CGIL Prov. di TV

UFFICIO VERTENZE *DI ANTONIO VENTURA*

MOBBING

Parametri di valutazione

Ci siamo lasciati precisando che non esiste in Italia una organica e completa legislazione anti-mobbing né tantomeno una vera e propria definizione giuridica del fenomeno mobbing. Dobbiamo pertanto soffermarci con la definizione che del mobbing danno altre materie, soprattutto la psicologia del lavoro. E abbiamo citato il dott. Herald Ege, ad oggi uno dei massimi esperti su questo argomento, e la definizione che è stata da lui elaborata. Per poter valutare la effettiva presenza del mobbing il dott. Herald Ege ha inoltre elaborato una serie di parametri (per l'esattezza sette) a cui tale fenomeno si può ricolle-

gare:

- 1 - Ambiente lavorativo;
 - 2 - Frequenza;
 - 3 - Durata;
 - 4 - Tipologia di azioni;
 - 5 - Dislivello tra gli antagonisti;
 - 6 - Andamento secondo fasi successive;
 - 7 - Intento persecutorio.
- E possiamo ovviamente ad analizzare i suddetti parametri.

Ambiente lavorativo: il mobbing, per poter essere definito tale, deve essere attuato sul posto di lavoro. Poi può anche ripercuotersi nella sfera di vita non lavorativa del lavoratore danneggiando anche questa (affetti, relazioni familiari, amicizie, rappor-

ti interpersonali in genere, tempo libero ecc.), ma l'azione deve avvenire nell'ambito dell'ambiente lavorativo. **Frequenza:** il mobbing deve realizzarsi con azioni ripetute nel tempo. Una recente sentenza del Tribunale di Milano (non condivisibile per i motivi che andremo ad esporre) non ha riconosciuto il danno da mobbing perché la durata del comportamento persecutorio del datore di lavoro e dei colleghi è avvenuta in un periodo di tempo inferiore a 6 mesi. I motivi per i quali tale sentenza non ci pare corretta sono principalmente due: il primo è che, in mancanza di una specifica norma legale che lo

precisa, il giudice non può stabilire per quanto tempo deve esistere un comportamento vessatorio per potersi definire mobbing; il secondo perché è accertato, risaputo ed evidente, che un comportamento discriminante e persecutorio può produrre danni (anche gravi) in un periodo molto inferiore a sei mesi. In sostanza il riferimento alla frequenza degli atti persecutori, discriminatori, offensivi e lesivi della dignità del lavoratore, deve essere inteso nel senso che una sola azione difficilmente (salvo quanto ulteriormente diremo) può produrre un danno psicofisico. E, sempre normalmente, il danno si concretizza a seguito di un comportamento mobbizzante ripetuto nel tempo (anche se per periodi più o meno lunghi a seconda della "capacità di resistenza psicologica" di chi lo subisce).

- continua -

INCA CGIL DI ROGER DE PIERI

PATY-TIME

Versamenti volontari

Diamo notizia questo mese di una importante novità in merito alla possibilità di effettuare versamenti volontari in presenza di attività lavorativa a part-time. L'INPS, con la circolare n.29 del 23 febbraio 2006, chiarisce i criteri di autorizzazione ai versamenti volontari in relazione alle diverse fattispecie di rapporto di lavoro a tempo parziale. In passato veniva esclusa la possibilità di effettuare versamenti volontari per i lavoratori a tempo parziale con contratto di tipo orizzontale o

verticale; erano altresì escluse le forme di versamenti volontari ad integrazione di lavoro ad orario ridotto. La circolare in questione affronta in modo assai articolato l'intera vicenda che trova la sua origine nell'articolo 8 del decreto legislativo n. 564 del 1996; con questa norma viene concessa a tutti i lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS ed alle forme di essa sostitutive ed esclusive, la possibilità di coprire di assicurazione, mediante riscatto o **versamenti**

volontari, i periodi successivi al 31 dicembre 1996, non coperti da contribuzione obbligatoria, durante i quali non viene prestata attività lavorativa a causa degli effetti derivanti dal contratto di lavoro a part-time, sia esso di tipo orizzontale, verticale o ciclico. La circolare dell'INPS affronta in modo molto chiaro tutte le diverse tipologie di lavoro a tempo parziale e gli effetti che ne derivano sul piano contributivo; ci limitiamo in questa sede ad evidenziare una importante scadenza che viene introdotta: **entro tre mesi, e quindi entro il 23 maggio prossimo, ai lavoratori che siano stati o siano occupati con contratti a tempo parziale, è data facoltà di inoltrare domanda di versamenti volontari**, o di presen-

tare richiesta di riesame per eventuali domande che fossero state respinte dall'INPS, a **copertura di periodi di lavoro a tempo parziale successivi al 31 dicembre 1996.**

Si tratta in effetti di una particolare forma di versamenti volontari, al punto che è stato predisposto un apposito modulo di domanda che consente agli interessati di indicare i periodi di part-time per i quali viene richiesta l'autorizzazione di versare volontariamente, con riferimento ad anni già conclusi e a situazioni contributive consolidate.

Riteniamo che la casistica possa essere molto varia, per cui invitiamo gli interessati a contattare i nostri Uffici INCA per valutare concretamente tutte le opportunità; si tratta ad esempio di moltissime la-

voratrici delle imprese di pulizia, che lavorando poche ore al giorno non hanno la piena copertura contributiva, con la conseguenza che ad un anno di lavoro non corrisponda un anno di contributi: in questo caso possiamo intervenire per effettuare i versamenti volontari ad integrazione, aiutando in alcuni casi a maturare il requisito pensionistico o ad anticiparlo. Ad esempio, una lavoratrice, che a causa dell'orario ridotto deve attendere oltre il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia per veder maturato il diritto, potrebbe avere l'opportunità, presentando la domanda entro il prossimo 23 maggio, di effettuare i versamenti e quindi, di anticipare l'accesso alla pensione.

IN EUROPA DI RENZO ZANATA

NUOVI CITTADINI

Nuove frontiere

Al 1 Maggio 2006 saranno passati 2 anni da quando l'Unione europea è passata da 15 a 25 Stati membri, con una crescita della popolazione di circa il 20% (455 milioni di cittadini rispetto ai precedenti 381 milioni).

I dieci nuovi Stati membri sono: *Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lituania, Lettonia,*

Slovenia, Malta e Cipro (parte greca).

L'importanza del fatto storico e politico legato all'evento non richiede commenti. Con queste righe e altre che seguiranno in questa rubrica interessa, invece, sottolineare i cambiamenti forzatamente conseguenti nello status giuridico dei cittadini dei nuovi paesi, non-

ché il maggior coinvolgimento che da tutto questo deriverà per l'Italia dal punto di vista dell'applicazione del diritto comunitario.

Il 16 Aprile 2003 è stato firmato ad Atene, sotto la presidenza greca del Consiglio, il trattato relativo alle condizioni di adesione dei nuovi dieci Stati membri dal 1-05-2004. La realizzazione dell'allargamento comporta importanti mutamenti e tra questi:

- l'oggettivo spostamento delle frontiere esterne dell'Unione europea, il che significa: a) che i nuovi Stati Membri saranno attivamente

chiamati ad operare nel settore dell'immigrazione; b) che per forza di cose si sposta anche l'asse dell'equilibrio con gli Stati terzi confinanti (stante l'acquisto di una maggiore prossimità con l'Unione europea);

- l'estensione, ai nuovi Stati membri, della rete di accordi conclusi nell'ambito delle relazioni esterne all'Unione; - l'acquisizione, per i cittadini dei nuovi Stati membri, dei diritti politici riconosciuti ai cittadini dell'Unione residenti in uno Stato membro diverso da quello di cui sono cittadini (elezioni ammini-

strative; elezioni Parlamento europeo);

- la possibilità di usufruire del diritto di libera circolazione delle persone, nonché di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, con riserva delle modalità definite dal trattato di adesione nel corso del periodo transitorio (area lavoratori dipendenti e distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi); - l'estensione immediata del regolamento n. 1408/71, relativo al coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.

ETLI MARCA VIAGGI

di STEFANO PAPANDREA

TOUR SPAGNA CENTRALE

Dal 06 al 14 maggio 8 gg di tour per vivere uno scorcio di primavera della caliente penisola iberica. Si visiteranno le località più famose, come Barcellona, ricca di opere d'arte e palazzi dai colori intensi ad Opera del visionario Gaudi, Zaragoza, Madrid, la più "spagnola" fra le metropoli iberiche, dove ha sede il Museo del Prado, il Palacio Real, la Plaza de España e la Gran Via; i centri di Avila e Segovia, caratteristici nuclei urbani pregni della profonda cultura mediterranea. Pullman da Treviso - volo da Venezia, pensione completa con bevande

€ 1.230!



I COLORI DELLA SICILIA ORIENTALE

Etti-marca Viaggi gestisce direttamente uno splendido borgo coccolato dalle colline ricche di aranceti in contrada Rizzolo Buccheri (SR). Vi si offre la possibilità di fare un soggiorno nel cuore dei colori e profumi di Sicilia, godendo delle leccornie della cucina tipica del ristorante interno e scoprendo, tramite escursioni in giornata, gioielli preziosi come le città del barocco Ragusa, Noto e Modica; la grande mole archeologica di Taormina, Siracusa ed Agrigento; lo splendido mare della Playa di Catania, Fontanebianche, Vindicari, Portopalo, Capopassero, Isola delle correnti, ecc..



TOUR CANTONI SVIZZERI

Il tour special dell'Ettimarca è ufficiale: dal 14 al 19 agosto saremo collati da paesaggi illibati e località degne delle favole più blasonate, in un clima piacevole e lontano da afa e umidità padane! Molte le tappe, fra cui la Splendida regione di Zurigo, centro finanziario e culturale; la regione dei laghi di Thun e Brienz, la visita a Gruyeres e alla fabbrica del famoso formaggio! Il lago di Ginevra, e due splendide escursioni in quota col treno rosso fra i monti della Svizzera. Pensione completa e SPECIALE PRENOTA PRIMA! SCONTO DI € 40 a chi si iscrive entro il 14 maggio.

MOSCA E SAN PIETROBURGO

Tour Mosca e San Pietroburgo alla scoperta dei tesori architettonici che hanno reso immortale il mito della grande Russia, oltre che per godere dello spettacolo meteorologico delle "notte bianche" di San Pietroburgo, dove la luce non cala mai del tutto. Si visiteranno la Piazza Rossa, i palazzi e le numerose chiese in stile barocco, i templi ortodossi, il Palazzo Caterina, con un'immensa sala costruita in ambra, il Palazzo Petrovovets, il museo Hermitage, il Palazzo d'inverno. Dal 1 all'08 giugno, volo + Tour a partire da

€ 1.335!



CAPITALI NORDICHE

Tour intenso dove l'architettura dell'uomo si fonde con le spettacolari formazioni naturali dei fiordi. Si visiteranno le capitali del nord: Stoccolma, che nasce su di una ventina di isole collegate da ponti, il cui centro storico è ricco di palazzi rinascimentali e medievali; Oslo, la più antica fra le capitali nordiche di origine vichinga; minicrociera fino a Copenhagen con pernottamento a bordo, e visita della cittadina denominata "Parigi del Nord" per la mole di opere e monumenti che vi si trovano. Pullman da Conegliano(Treviso, volo da Venezia. € 1.900 in mezza pensione.

**730 - UNICO - ICI - RED
ISEE - Successioni**

**caaf cgil
è casa mia**

*CAAF CGIL è la casa della
Cortesia, Competenza, Convenienza, Comodità*

Massima riservatezza, sicurezza garantita

I servizi fiscali del Caaf Cgil Nordest sono aperti a tutti

Numero Verde
800 730 740



Solidarietà



**730 - UNICO - ICI - RED
ISEE - Successioni**

**caaf cgil
è casa mia**

*CAAF CGIL è la casa della
Cortesia, Competenza, Convenienza, Comodità*

Massima riservatezza, sicurezza garantita

I servizi fiscali del Caaf Cgil Nordest sono aperti a tutti

Numero Verde
800 730 740



Solidarietà

